

Forum Tematico contro le Grandi Opere Inutili Venaus - Bussoleno, 26-30 agosto 2011

DISCORSO INAUGURAZIONE Venaus, 26 agosto 2011

Care amiche e cari amici,

il 23 gennaio del 2010, contemporaneamente a due manifestazioni No TAV di ampia partecipazione a Susa e ad Hendaye, è nata la Carta di Hendaye, che ha segnato in modo formale l'esistenza di una vasta opposizione popolare in tutta Europa contro l'alta velocità ferroviaria. Ma questa opposizione – come è scritto nella stessa Carta - va ben oltre la ferrovia.

Ecco che pochi mesi dopo, con un'accelerazione che solo la passione e la convinzione di fare cose per la difesa dei beni comuni ha permesso, si sono mobilitati i cittadini in Italia, Francia e Germania contro le **Grandi Opere Inutili**. Era l'11 dicembre 2010.

La nostra opposizione si può riassumere con in queste frasi:

- i grandi progetti ferroviari - ma non solo - costituiscono per i territori attraversati un disastro ecologico, socio-economico e umano; la distruzione di aree naturali e terreni agricoli, nuovi corridoi di degrado e di inquinamento ambientale con rilevanti conseguenze negative per i residenti locali,
- i grandi progetti ferroviari – ma non solo – sono realizzati senza tenere in conto la partecipazione delle popolazioni al processo decisionale; denunciando l'opacità con la quale agiscono i governi di fronte al profondo dissenso sociale e comunale e il disprezzo degli argomenti e delle proposte dei cittadini,
- per quanto riguarda le linee ferroviarie - ma crediamo che questi presupposti siano validi per ogni grande progetto - la motivazione ufficiale per la costruzione di nuove linee si basa sistematicamente su ipotesi di traffico e di redditività socio-economica false, così come di una sottovalutazione dei costi per una migliore "vendibilità" di progetti il cui valore reale non è stato dimostrato.
- la priorità è data all'alta velocità, che ha un costo enorme, a scapito del traffico locale e alla manutenzione e sviluppo delle reti ferroviarie esistenti, che non sono né curate né ottimizzate per sviluppare il trasporto merci che permette di servire le economie dei territori e un trasporto pubblico accessibile a tutti.
- mettiamo in discussione l'espansione aberrante del trasporto scatenata dal capitalismo globale che non ha consentito uno sviluppo uniforme locale, ma ha favorito invece la concentrazione abnorme di traffico e la delocalizzazione selvaggia della produzione.

Il Forum che si inaugura qui oggi fu deciso all'indomani della Giornata Europea contro le Grandi Opere Inutili del 2010, che in Italia ha visto l'opposizione No TAV sfilare a Susa, l'opposizione francese a Bayonne, quella tedesca a Stoccarda. Il luogo scelto – il Presidio No TAV di Venaus – è carico di senso per il Movimento NoTAV italiano. Da qualche settimana un altro luogo – La Maddalena di Chiomonte - sta assumendo il simbolo della resistenza cittadina alla follia e alla violenza dello Stato.

Ringraziamo tutti i movimenti e le associazioni qui presenti e tutti quelli che ci hanno inviato messaggi per la solidarietà e la partecipazione ad una lotta che va ben oltre l'opposizione alla nuova linea ferroviaria Torino – Lione.

Ci fa piacere ricordare che questo Forum è una delle tappe dell'anno 2011 del Forum Sociale Mondiale proprio perché, se il primo obiettivo di questo evento è quello di mettere a confronto le varie realtà di lotta a livello europeo, il secondo non meno importante è di confermare – con argomenti innovativi di elevato livello – la categoria

delle **Grandi Opere Inutili** nelle lotte e nel dibattito politico sociale a livello internazionale.

Questo Forum è stato patrocinato dal Comune di Venaus, dal Comune di Bussoleno e dalla Comunità Montana della Valle Susa e Val Sangone che hanno così inteso segnalare il loro interesse allo sviluppo di un dibattito approfondito sulle ragioni di una ultra ventennale opposizione alla nuova linea ferroviaria

Lo spazio del Forum è dato soprattutto a chi vi partecipa dal basso. Saranno tre giornate di intenso dibattito, che si alterneranno con serate piacevoli e cene collettive.

Per la discussione sono state messe a disposizione alcune aule del Liceo di Bussoleno, ringraziamo la Dirigente Scolastica per la sua collaborazione istituzionale al nostro incontro internazionale.

Domani mattina i movimenti e le associazioni si presenteranno ponendo sul tappeto la rispettive realtà e modi di lotta.

Abbiamo poi invitato sette persone che, con vari argomenti, stimoleranno la discussione con un breve intervento di 15 minuti seguito da un confronto con la sala di 45 minuti.

A tutte loro va il nostro ringraziamento per la generosità di venire da noi e proporre la riflessione su binari innovativi. Ne abbiamo bisogno noi attivisti, ma crediamo tutta la società.

Il primo degli interventi sarà quello del climatologo Luca Mercalli - al quale tocca l'onere e l'onore di inaugurare il Forum - che ci parlerà della Torino – Lione, un caso emblematico di Grandi Opere Inutili e dannose degli anni duemila.

Gli altri sei pensatori, che molti degli italiani già conoscono, sono:

- il sindaco di Cassinetta di Lugagnano *Domenico Finiguerra* che ci parlerà di consumo di territorio,
- il professor *Sergio Ulgiati* del Dipartimento Scienze per l'ambiente dell'Università degli Studi Parthenope di Napoli, che ci rivelerà i costi nascosti del ciclo di vita delle grandi opere,
- l'ingegner *Ivan Cicconi*, esperto di fama di architettura contrattuale e finanziaria delle grandi opere, che valuterà le Grandi opere con riferimento al capitalismo post-fordista,
- la professoressa *Elena Camino*, del Gruppo di Ricerca in Didattica delle Scienze Naturali Centro Interdipartimentale IRIS dell'Università di Torino ci introdurrà alla scienza post-normale e ai processi di democratizzazione in una prospettiva di sostenibilità e di equità,
- il filosofo *Gianni Vattimo*, che segue con sguardo militante il cammino del movimento No TAV e lo sostiene nella sua veste di deputato europeo, ci offrirà uno sguardo al destino della tecnica e al destino del capitale,
- mentre la professoressa *Alessandra Algostino* concluderà gli interventi con un contributo innovativo alle forme di lotta popolare, democrazia e costituzione.

Gli interventi dal basso nella lunga assemblea finale di domenica pomeriggio valuteranno da un lato i lavori ma soprattutto presenteranno proposte di azioni coordinate a livello europeo, e infine la data e il luogo del Forum 2012.

Crediamo sia indispensabile fare un riferimento alla devastate crisi finanziaria globale.

Le misure che l'Unione Europea, la Banca Centrale Europea e i governi degli stati membri stanno imponendo ai loro cittadini appare non solo come un'ingiustizia verso le classi produttive e i pensionati, ma soprattutto come un'ulteriore passo verso la formazione di una società ultraliberale nella quale lo Stato gestirà prevalentemente la violenza al servizio di una società apparentemente libera e a democrazia limitata.

Ne abbiamo la prova qui in Valle Susa dove truppe militari - parte delle quali di ritorno dall'Afghanistan – sono state dispiegate a protezione di un cantiere (che non c'è) per la realizzazione di una Grande Opera Inutile voluta dai poteri economico finanziari dominanti.

Qui e in questi giorni affermiamo con convinzione che le Grandi Opere Inutili non siano la materializzazione del progresso ma uno dei problemi maggiori per gran parte dei Paesi della Terra, nel nord e nel sud del pianeta.

Sappiamo ancora troppo poco di cosa accade in Cina, in Marocco, in Israele, e in altri paesi. L'elenco dei disastri compiuti per la loro realizzazione è quindi in parte ancora sconosciuto.

Ci assumiamo il compito di fare luce e lottare contro questi disastri dell'agire umano ancora più dannosi dei terremoti e delle più tremende inondazioni.

In questo senso: benvenuti a tutti in Valle Susa, buona serata e buon Forum...

%%%